



Comune di Trieste
Area Polizia Locale e
Sicurezza
Garante dei Detenuti

Protocollo

Cambiamento climatico e carcere

Con l'approssimarsi dell'estate ci si trova ad affrontare la questione relativa alle elevate temperature che rendono critica, mettendola a rischio, la vita delle persone anziane e fragili.

L'assenza di aree verdi rende alcune zone – tra queste il carcere di Trieste - vere e proprie isole di calore e, come è stato diffuso da un recente comunicato stampa divulgativo di una ricerca promossa e realizzata dal Consiglio Nazionale delle Ricerche – Ibe in collaborazione con Ispra, ogni capoluogo di provincia presenta un'intensità crescente – Trieste rientra nella gradazione maggiore.

E' emerso, ma il dato è di tutta evidenza a ogni cittadino, come il riscaldamento delle superfici artificiali impermeabili nelle aree urbane, riscaldandosi rapidamente e accumulando molto calore, generano delle aree con temperature più alte che hanno implicazioni significative sulla vivibilità delle città e sulla salute delle persone.

Questa ricerca non è smentita, ma anzi trova conferma, nei bollettini pubblicati sul Portale dal Ministero della Salute che vedono, in questi giorni, Trieste soggetta a ondate di calore (temperature molto elevate per più giorni consecutivi) che rappresentano un rischio per la salute della popolazione.

Nel concetto di salute della popolazione è ricompresa anche quella delle persone detenute e delle persone che lavorano all'interno dell'Istituto, siano essi i ristretti, siano essi gli operatori penitenziari, in senso ampio. E su questo ultimo punto anche la Regione Friuli Venezia Giulia si è attivata adottando l'ordinanza per tutelare la salute dei lavoratori esposti a temperature elevate prevedendo la sospensione dell'attività lavorativa dalle 12.30 alle 16.00, anche negli ambienti di lavoro interni non climatizzati e non sufficientemente areati perché – anche in questo caso - vi può essere un impatto pericoloso per la salute delle persone. Naturalmente tali previsioni non possono essere estese alle Pubbliche amministrazioni ma devono

documento con firma digitale

(Codice dell'Amministrazione Digitale, D. Lgs. n° 82/2005)

Comune di Trieste – Area Polizia Locale e Sicurezza – Garante dei Detenuti
via Fabio Severo 46/1, 34127 Trieste – 1° piano, stanza 9 – apertura al pubblico il martedì dalle 17.00 alle 19.00
tel. 040.5705681
email: garantedetenuti@comune.trieste.it

responsabile del procedimento: Elisabetta Burla

essere applicate idonee misure organizzative ed operative che riducano, a un livello accettabile, il rischio di esposizione alle alte temperature dei lavoratori.

Anche in questa torrida estate le condizioni all'interno delle carceri viene ignorata, alla richiesta di ventilatori per garantire un livello minimo di dignità alle persone, la direzione si trova costretta a fare ricorso alle donazioni da parte del volontariato perché a livello ministeriale non viene presa in considerazione la possibilità di predisporre una climatizzazione dei locali che andrebbe a beneficio, anche, della polizia penitenziaria.

E così nell'istituto di Trieste che ha una capienza di 135 persone ma che vede la presenza di 238 persone il caldo torrido non fa notizia. Il sovraffollamento neppure. Speriamo non vi siano decessi, perché questo si desta curiosità.

*Il Garante comunale dei diritti dei detenuti di Trieste
Elisabetta Burla*

documento con firma digitale
(Codice dell'Amministrazione Digitale, D. Lgs. n° 82//2005)

Comune di Trieste – Area Polizia Locale e Sicurezza – Garante dei Detenuti
via Fabio Severo 46/1, 34127 Trieste – 1° piano, stanza 9 – apertura al pubblico il martedì dalle 17.00 alle 19.00
tel. 040.5705681
email: garantedetenuti@comune.trieste.it
responsabile del procedimento: Elisabetta Burla